

DOPO LE CRITICHE DELLA COMMISSIONE UE MONTA LA PROTESTA DI TAXISTI E SINDACATI

Concorrenza, si allarga il fronte dei contrari plaudono soltanto i balneari e gli ambulanti

Il ministro Brunetta
“Anche mio papà aveva
un banco, non sono
dei privilegiati”

Le aziende private dei
rifiuti si aspettavano
il libero mercato
sull'attività di riciclo

ROMA

Tutti contro il ddl sulla concorrenza. Dopo la bacchettata della Commissione europea, partiti, sindacati e imprese restano critici sul pacchetto di misure del governo, varato dopo mesi di discussioni e rinvii. Solo balneari e ambulanti plaudono alle scelte del premier Mario Draghi, perché rimasti fuori – per il momento – dal riordino delle concessioni. Il centrodestra, che si è intestato la battaglia anti Bolkestein, esulta. Resta però come una spada di Damocle la sentenza del Consiglio di Stato sulle spiagge, che potrebbe cambiare presto questo scenario.

Sul piede di guerra i tassisti che annunciano un incontro tra domani e martedì per decidere una data della protesta. «Siamo pronti a bloccare 40 mila auto bianche», annunciano alcune sigle sindacali – da Ugl a Cisl, dal Clai a Usb, fino a Orsa e Confsal – che hanno scritto alle altre organizzazioni della categoria per sollecitare «un incontro urgente nel quale scegliere una data per una forte risposta a un progetto devastante». Al ministro Enrico Giovannini, intervistato ieri da La Stampa, che garantisce una soluzione in Parlamento, i tassisti rispondono pretendendo lo stralcio dell'articolo 7 del ddl, altro che integrazione con Uber e le

altre forme di mobilità. «Non siamo disposti a nessun passo indietro, difendiamo i nostri diritti», dicono facendo muro all'ipotesi di riforma.

Intanto, i balneari si scoproano governisti. Il leader del Sib Antonio Capacchione sostiene: «È del tutto errato che la Bolkestein sia applicabile alle concessioni demaniali marittime ed è merito del presidente Draghi e dei ministri non aver ceduto a pressioni e a rappresentazioni tanto superficiali quanto pericolose per il paese».

I 5 stelle, invece, spingono sulle gare: «L'unico sistema in grado di garantire equità e legalità». I deputati M5s Francesco Berti e Sergio Battelli chiedono che il settore venga regolamentato: «Lo dobbiamo ai “vecchi” operatori che cercano certezze, e ai nuovi che hanno bisogno di futuro».

Scende in campo anche il ministro per la Pubblica amministrazione Renato Brunetta: «Viva gli ambulanti», dice a “Sabato anch'io” su Radio1 Rai. «Sono figlio di un venditore ambulante a Venezia, conosco la categoria e il suo ruolo fondamentale nelle fiere e nei mercati. Non mi pare che siano dei privilegiati». Ambulanti e balneari non sono stati inseriti nel ddl concorrenza «perché siamo in attesa della sentenza del Consiglio di Stato che ci deve dire se la proro-

ga del Conte 1 sulle concessioni è coerente con la Bolkestein», ricorda Brunetta. «Se lo è, nulla quaestio, se non lo è – assicura – il governo armonizzerà la norma alla direttiva europea».

Severa la Cgil che definisce il provvedimento «una riforma che non c'è» e auspica un «confronto vero». Secondo il segretario confederale di Corso Italia, Emilio Miceli, la legge sulla concorrenza non risponde ai quesiti più importanti. E cita Cassa depositi e prestiti «che ha i piedi in due grandi aziende tra di loro concorrenti, Open Fiber e Tim. Questo disegno di legge non ci dice qual è la direzione di marcia su uno dei più grandi temi industriali e per l'innovazione del paese».

Un giudizio negativo arriva anche dalle aziende private del comparto dei rifiuti, rimaste spiazzate perché si aspettavano che l'esecutivo seguisse maggiormente le indicazioni dell'Antitrust. Speravano nell'abolizione della durata minima del contratto con un gestore per conferire rifiuti urbani (si passa da 5 a 2 anni) e auspicavano un'attività di riciclo separata dalla raccolta e in regime di libero mercato. Cosa che non c'è, e che secondo loro avvantaggia pochi grandi player, prevalentemente le partecipate. L.MON. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 63



LA MAPPATURA DELLE CONCESSIONI

Prevista nel disegno di legge delega sulla concorrenza



Il sistema informativo dovrà rilevare tutti i casi di concessione di beni pubblici ai privati



Atti, contratti, convenzioni



Durata della concessione



Canone pagato o da pagare



Rinnovi allo stesso concessionario, a suo familiare diretto o società controllata



Beneficiari del canone



Natura della concessione



Ente titolare ed eventuale ente gestore



Ogni altro dato utile



L'EGO - HUB



I tassisti sono pronti a bloccare 40 mila auto bianche

